

il caso

LODOVICO POLETTI

Il «D'Azeglio»
vieta il dibattito
sul libro di Novelli

La fotografia in bianco nero sulla copertina del libro di Massimo Novelli è l'unica immagine che è rimasta di lei: Marilena Grill, 16 anni, fucilata dai partigiani nella notte tra il 2 e il 3 maggio del 1945 al «Rondò della forca», l'incrocio tra via Cigna e corso Regina Margherita. Un compagno di scuola, del liceo D'Azeglio, l'accusò di essere una spia. Era soltanto un'ausiliaria delle Rsi che, nel tempo libero, lavorava a Porta Nuova. Soccorreva i militari. Aiutava gli sbandati.

«Avremmo voluto presentare il volume anche al liceo D'Azeglio. Nei giorni in cui ricorre l'anniversario della sua morte. Invece non è stato possibile: c'è stato un atteggiamento di chiusura da parte della scuola» dice Bruno Ba-

LA PROPOSTA

«Anche lei è stata
una vittima
della guerra»

bando dell'Ispeg, l'Istituto piemontese di studi economici e giuridici. E così la presentazione non si farà. Il preside Salvatore Iuvara ha detto che non c'è tempo per questa attività extra-didattica. In modo polemico? «Ma no, tutt'altro» puntualizza lo stesso dirigente scolastico. Che spiega: «Ho detto di no perché il calendario delle attività è già fin troppo intenso. Abbiamo due giorni di convegno su Primo Levi, poi c'è l'incontro con il sindaco. E siamo a fine anno scolastico. Adesso proprio non si può fare».

Dall'Ispeg quel rifiuto è visto in modo quantomeno anomalo. «Non vogliamo urlare allo scandalo. Ma sarebbe stato bello poter andare a parlare di questa storia nella scuola che vide Marilena ragazzina. In quello stesso liceo dove ci fu un delatore che l'accusò di essere una spia. E poi, che piacca o no, anche lei è una vittima della guerra, anche se non è mai stata ricordata. «La sua unica colpa è quella di aver indossato la divisa di ausiliaria delle Rsi» dice Babando.



Ausiliarie della Repubblica Sociale durante una sfilata in via Roma

Nessun ricordo per Marilena spia bambina

Il volume

L'ausiliaria
e il partigiano

TITOLO L'ausiliaria e il partigiano
AUTORE Massimo Novelli
EDITORE Spoon River

E se il presidente dell'Ispeg, l'avvocato Stefano Commodo, parla in modo pacato e con toni morbidi di «incomprensibile atteggiamento di chiusura della scuola», il vicepresidente Piero Gola, è più netto. Le sue accuse sono più marcate: «Sarebbe bastato che il preside ci dicesse che era disponibile ad affrontare la questione al più presto. Magari anche con l'arrivo del prossimo anno scolastico». Poi aggiunge: «Pensi: mi hanno accusato di essere polemico. Ma io non vedo proprio cosa ci sia di polemico nella lettera di richiesta che avevo inviato, a suo tempo, al dottor Iuvara».

Massimo Novelli, l'autore



Il preside Salvatore Iuvara

del volume «L'ausiliaria e il partigiano», non vuole entrare nella polemica che vede contrapposti Ispeg e l'Istituto scolastico. A lui interessa soltanto il rigore storico della ricerca. E la verità che, alla fine di un viaggio lungo e complicato, è emersa. Gli interessa-

no i testimoni con cui ha parlato, le carte che è riuscito con fatica a scoprire, scavando negli archivi della scuola, dell'Istituto storico della resistenza e in mille altri luoghi. Bruno Babando, invece, non si arrende. E promette anche una provocazione: «Il 2 maggio andremo davanti alla scuola a parlare di Marilena Grill».

IL RIFIUTO

«Non c'è tempo
per questo incontro
extra-scolastico»

In breve

Collegi Universitari
In arrivo
regole nuove

■ Mariagrazia Pellerino, presidente Edisu, interviene sulle rinunce ai letti nelle residenze da parte degli studenti universitari fuori sede: «Sono cresciute rispetto al 2006 solo del 10% a fronte dell'aumento dell'80% degli studenti chiamati per l'assegnazione». I letti quest'anno sono raddoppiati (1800): circa 800 ragazzi che li hanno avuti assegnati hanno rinunciato; sui letti riassegnati circa 170 sono rimasti liberi.

Precisazione

La lista dei precari
e la scuola di Rivoli

■ In merito all'articolo «Supplente 30 anni dopo», pubblicato sabato scorso, Antonietta Di Martino, dirigente scolastico del I Circolo di Rivoli, precisa: «La signora Bocale non ha ricevuto un'offerta di lavoro, ma una lettera dove le si chiedeva, essendo tuttora inserita nella graduatoria provinciale permanente vigente, se era ancora disponibile ad accettare eventuali supplenze». Ciò perché «la scuola non può arbitrariamente depennare gli iscritti».

Tribunale

I risarcimenti
per i morti Michelin

■ Ammontano a due milioni e 500 mila euro i risarcimenti proposti dai difensori di Emmanuel Daubrée, 80 anni, ex amministratore delegato Michelin; e di Guido Chino, 79 anni, ex direttore dello stabilimento di via Livorno. I due sono sott'accusa per 20 morti di tumore e 14 lesioni permanenti. L'udienza è stata rinviata al 17 luglio: gli imputati devono ancora mettere a disposizione dell'Inail un risarcimento per l'indennizzo già elargito alle famiglie.

Incendio

Evacuata una
scuola materna

■ Il tetto della scuola materna Fiorina di Reaglio, in strada Calleri, ha preso fuoco ieri, poco dopo le 14.30. Le fiamme sono partite dal furgone di Roberto Penappi, parcheggiato in un'area di sosta nelle vicinanze. La scuola è stata evacuata, nessun ferito, ma i vigili del fuoco hanno lavorato oltre due ore per domare le fiamme.

IL DRAMMA A VILLA REY

Macario
sarà sepolto
accanto
al nonno

«No, non deve sembrare strano che Massimo sia andato a dormire lì, al campeggio. Se avesse voluto poteva andare anche in un hotel a cinque stelle. Oppure poteva andare da sua madre o da sua nonna. Non c'erano problemi: il campeggio era una sua scelta. Non c'è mistero».

Il giorno dopo il rogo al camping «Villa Rey» costato alla vita a Massimo Macario, 38 anni, unico erede del re della rivista, il papà Mauro è provato e stravolto. «Ma non dite che c'è mistero. Massimo era un uomo di 38 anni: aveva una sua attività commerciale in Perù. E con la famiglia anche un ottimo rapporto. Se è andato lì un caso: forse non voleva disturbare. Oppure aveva degli amici e la vita all'aria aperta gli era più congeniale di quella al chiuso di un appartamento»



Massimo Macario, 38 anni

ripete Mauro Macario.

Intanto va avanti l'inchiesta sulla morte del giovane, all'interno di una roulotte divorata dalle fiamme. E l'ipotesi che sia stata una sigaretta caduta inavvertitamente a terra a provocare il rogo sembra la più probabile. Gli investigatori della Squadra Mobile hanno già inviato la relazione in Procura: non sarebbero stati rilevati elementi anomali né carenze strutturali all'interno dello stesso campeggio.

Il corpo di Massimo Macario sarà sepolto a Torino, nella tomba accanto a quella del nonno Erminio, al cimitero Monumentale. Per questioni di carattere burocratico-legale la data della sepoltura non è ancora stata fissata. Ma sembra comunque verosimile nella giornata di giovedì o venerdì.

DA NOI LA TUA VECCHIA BICI*

VALE ALMENO 25 EURO

CAMPAGNA ROTTAMAZIONE

AMANTE

SNOWBOARD-SKATE

HI-FI CAR
ACCESSORI AUTO
TELEFONIA
BICICLETTE

CENTRO

CASELLA

ATTREZZATURA FITNESS

ACCESSORI-ABBIGLIAMENTO-ELETTROSTIMOLATORI-CARDIOFREQUENZIMETRI-PERMUTE-RIPARAZIONI

UNICA SEDE: C.so. MATTEOTTI 61 (Ang. C.so. BOLZANO) 011-540612/540524

*A PARTIRE DALLA MISURA 24